

SPAZIO FLESSIBILE (AULA 3.0)

ORIZZONTE DI RIFERIMENTO

SFRUTTARE LE OPPORTUNITÀ OFFERTE DALLE ICT E DAI LINGUAGGI DIGITALI PER SUPPORTARE NUOVI MODI DI INSEGNARE, APPRENDERE E VALUTARE

2

CREARE NUOVI SPAZI PER L'APPRENDIMENTO

3



In un recente intervento, Wilfred W. Fong ripercorre sinteticamente l'evoluzione che l'aula scolastica sta vivendo in questi ultimi anni.

L'aula di tipo tradizionale, dotata di cattedra, lavagna di ardesia e banchi disposti in file, ha progressivamente accolto al suo interno tecnologie di varia natura, che sono diventate il terzo elemento dell'interazione tra docenti e studenti. Oggi le aule più avanzate vanno oltre questa logica e includono anche l'utilizzo di device mobili che consentono il superamento della stessa dimensione fisica dell'aula e l'accesso ad ambienti di lavoro collocati nello spazio virtuale. L'aula si dota di una sorta di "doppio" in cui si svolgono attività complementari e profondamente diverse da quelle di classe. È quella che si definisce «Aula 3.0», uno spazio che riconfigura la sua organizzazione in termini di apertura verso l'esterno, ma che modifica anche il suo assetto in senso propriamente fisico, tramite modifiche evidenti alla disposizione degli arredi. Il tutto per favorire una didattica innovativa, che privilegia approcci laboratoriali e collaborativi.

APPROFONDIMENTI

Quando lo spazio insegna – <http://www.indire.it/quandolospazioinsegna/eventi/2013/pacioli/>

Definizione di Wilfred W. Fong per «Aula 3.0» in Reggie Kwan et al. (a cura di), *From Web 2.0 to Classroom 3.0*, in *Hybrid Learning, 4th International Conference ICHL 2011*, Springer-Verlag, New York 2011.

SPAZIO FLESSIBILE (AULA 3.0)

una suggestione

Con l'inizio del nuovo anno scolastico, il Dirigente della scuola ha avviato, d'accordo con il Collegio, la sperimentazione di una nuova aula ispirata al concetto di «Aula 3.0». Si è quindi deciso di procedere al suo allestimento. Lo spazio individuato è l'ex laboratorio di informatica, decisamente più ampio di una classe tradizionale e inoltre già cablato per un uso adeguato degli strumenti tecnologici necessari e per organizzare in modo flessibile gli arredi. Alla base di questa scelta c'è la volontà di un gruppo di docenti di svolgere attività diversificate che permettano agli studenti di lavorare per gruppi e di affrontare compiti diversi durante lo svolgimento delle lezioni. L'obiettivo è favorire una rielaborazione attiva e personale dei contenuti da parte dei giovani, sia nelle discipline letterarie sia in quelle scientifiche.

ATTORI / RUOLI

DIRIGENTE: Coordina la progettazione della/e aula/e e supporta il cambiamento delle pratiche didattiche.

DOCENTE: Contribuisce alla progettazione delle aule e individua le caratteristiche degli arredi e degli strumenti necessari. Implementa nuove pratiche didattiche.

PERSONALE ATA: Evidenzia requisiti ed esigenze correlate alla manutenzione degli strumenti e degli arredi necessari.

RISORSE

TECNOLOGICHE: Connessione wireless banda larga, dispositivi fissi e/o mobili, LIM, software e applicativi dedicati, periferiche.

INFRASTRUTTURALI: Disponibilità di un ambiente da riconvertire o di due aule di minore dimensione da destinare alla creazione di un Aula 3.0. Arredi modulari e flessibili per consentire nel tempo eventuali riconfigurazioni degli spazi disponibili.

UMANE: Coinvolgimento di un gruppo di docenti disponibili a "mettersi in gioco" e progettare e sviluppare pratiche didattiche innovative.

FINANZIARIE: Fondi in misura variabile a seconda del tipo di dotazioni tecnologiche e strutturali necessarie e in base al tipo di spazio. Si tratta in sostanza di riconvertire ambienti esistenti o "unire" due aule confinanti per ottenere un ambiente più ampio di un'aula tradizionale e acquisire le strumentazioni necessarie per i nuovi setting.

perché cambiare

Per superare una didattica orientata esclusivamente allo sviluppo di conoscenze e un modello di lezione solo frontale.

Per favorire e supportare attività didattiche centrate sullo studente.

Per sperimentare l'impatto di un setting e di arredi d'aula innovativi su piccola scala (un singolo ambiente) prima di estendere l'innovazione su scala più ampia.

Per sviluppare pienamente le potenzialità delle tecnologie digitali creando un ambiente adeguato a supportare pratiche didattiche innovative.

Per assecondare la creatività dei docenti e degli studenti grazie alla possibilità di creare situazioni didattiche diversificate.

Per creare un primo esempio di ambiente di apprendimento moderno e flessibile senza dover progettare edifici/strutture nuove ma recuperando/ridefinendo l'utilizzo di ambienti già esistenti.

è bene sapere che...

La realizzazione di un'Aula 3.0 comporta una rivisitazione delle pratiche didattiche e delle attività tanto per il docente che per gli studenti. Il tipo di arredi e la progettazione dei setting sarà legata alle metodologie che verranno implementate nel nuovo ambiente.

IN AZIONE! CASI REALI

Quando lo spazio insegna - <http://www.indire.it/quandolospazioinsegna/eventi/2013/pacioli/>

Istituto di Istruzione Superiore «Luca Pacioli» di Crema - <http://www.pacioli.net/index.php/2013-11-27-15-53-10/2013-12-11-20-22-23>

Istituto di Istruzione Superiore «Savoia Benincasa» di Ancona

<http://www.savoiabenincasa.it/component/content/article/65-news/826-innovazione-e-ricerca-edilizia-scolastica.html>

Istituto Comprensivo «San Giorgio» di Mantova - <http://www.icsangiorgio.gov.it/node/1374>

Aula 3.0 - <http://www.indire.it/content/index.php?action=read&id=1814&graduatorie=0>